Anno LVI - N. 44
IMOLA
3 ottobre 1953
Una copia L. 20

LA LOTTA

Fondatore A. COSTA - Settimanale imolese del Partito Socialista Italiano

Una ingiustizia fatta a uno è una minaccia fatta a tutti. Lo ricordino i dipendenti della « Cogne »

Alcune divagazioni di attualità

Il maggiore contrasto esistente oggi fra le forze democratiche italiane, quelle per intenderci che traggono origine mediata ed immediata dalle masse popolari e dalla classe lavoratrice, e la borghesia con la sua classe dirigente politica, riguarda ed interessa la nascita del nuovo stato democratico e repubblicano.

Per noi socialisti, per esempio, lo stato, che trae origine e ispirazione dal referendum Istituzionale del 2 giugno e dalla Costituzione del 1946-47, è nato dal crogiuolo infuocato della guerra ed ha avuto il battesimo nelle accese giornate dell'aprile 1945: rappresenta, con una violenta rottura con il passato, un fatto nuovo, denso di promesse e fervido di prospettive, capace di saldare, riprendendo la vecchia tradizione popolare del Risorgimento e superando la «iniziativa regia» per la unità e l'indipendenza, i temi sempre validi della libertà con i più moderni contenuti della giustizia sociale.

Per la borghesia invece lo stato democratico e repubblicano è sempre, senza soluzioni di continuità, il vecchio stato storico, appena appena aggiornato nei suoi elementi marginali alla luce della situazione politica scaturita dalla guerra: restano valide quindi le vecchie istituzioni, le vecchie leggi e la Costituzione può e deve essere applicata solo in quello che c'è in essa di compatibile con le strutture del vecchio stato. A questi concetti ha obbedito in fondo tutta l'azione di governo di De Gasperi e della classe dirigente clericale se è vero, come è vero, che in pochi anni, in ogni settore della vita e della amministrazione pubblica le cose sono tornate ad essere come nel 1919 o nel 1925 o peggio ancora nel 1940, fino al punto che si corre il pericolo di sentirsi incensare anche il periodo fascista e il fascismo, come parte costitutiva della tradizione storica italiana.

Queste considerazioni ce le suggeriscono alcuni strani e curiosi processi per vilipendio tenutisi in questi ultimi giorni, quello di Aristarco e Renzi, quello di Trezzini, che si celebra oggi a Milano per vilipendio alla Marina; per non dimenticare tutta la bolsa e falsamente patriottica retorica che si sta svolgendo, con il connubio del governo Pella attorno alla questione triestina.

C'è in via di sviluppo così tutto un significativo proposito di impedire la critica e il processo al passato più recente sotto la speciosa affermazione che il fascismo non c'è oramai più e che toccare i funzionari, gli ammiragli, i generali, che furono con il fascismo così come oggi sono con la Repubblica, costituisce vilipendio allo stato e alle sacre istituzioni. A tutta ciò bisogna reagire. Bisogna fare ancora il processo alla guerra e senza esitazioni. L'epurazione non può essere finita e il vero patriottismo non risiede nell'adoperare — così come vorrebbe la vecchia e corrotta classe dirigente — le istituzioni repressive, militari, magistratuali che esistono, ma nel denunciare inesorabilmente davanti un domani sereno i mali e i delitti del ventennio, negli uomini e nelle cose.

Balbagor

Commosso ricordo di un vecchio compagno per il buon "Cita,,

Quando nel 1948 Cita Mazzini dettò una monografia su Romeo Galli, io scrissi per Lui in una Presentazione le seguenti parole:

« Il Dott. Cita Mazzini, venuto giovinetto alla fede socialista, tiene viva da oltre un cinquantennio la fiaccola di Andrea Costa, e in ogni occasione mette la sua cultura, la sua esperienza e la sua conoscenza di uomini e di cose a profitto del suo, del nostro Partito, in una perenne e feconda continuità. Gli siamo grati, vecchi e giovani. E più gli siamo grati per aver dettato queste pagine a memoria di Chi gli fu fratello e divise con lui le prime lotte e le prime ansie.

Passano gli uomini, passano gli eventi, cambiano situazioni, tattiche, procedimenti; ma l'Idea è sempre quella, eterna e immutabile. Essa vedrà il suo trionfo per la forza stessa della storia.

Quel giorno giganteggeranno Coloro che le diedero tutta la vita, come Romeo Galli.

Al compagno Cita l'augurio che possa ancora per molti anni seguire e punteggiare le vicende del Partito Socialista, a tutto vantaggio dei giovani, i quali, avidi di sapere, chiedono di essere illuminati e guidati ».

Oggi anche Cita ci ha lasciato, serenamente e silenziosamente.

E' doveroso per noi ricordarlo, sia pur brevemente, ai giovani, perchè sappiano quanto Egli operò per la scienza medica, per la cultura storica e per il divenire della classe lavoratrice.

Giuseppe Cita Mazzini nacque il 5 marzo 1873 in Imola. Studiò a Imola, a Faenza e a Bologna, finanziariamente sorretto dal sussidio scolastico Sbarretti. Si laureò in medicina e chirurgia nel 1899. Fu per qualche anno Assistente presso il Manicomio dell'Osservanza e presso l'Ospedale Civile, mentre collaborava ai giornali democratici imolesi, compresa La Lotta e teneva la corrispondenza di parecchi giornali quotidiani italiani e esteri.

Nel 1903 emigrò a Santiago nel Cile, dove esercitò con onore la professione di medico e dove svolse svariate attività culturali.

Nel 1911 tornò in Europa, e precisamente a Parigi, dove si perfezionò negli studi delle malattie infantili.

Nel 1913 tornò in America, nel Perù, ove per otto anni eccelse nella scienza medica e in altre attività culturali.

Nel 1921 lasciò definitivamente l'America, e dalla sua Imola irradiò in tutta Italia e all'estero la sua poliedrica attività scientifica e sociale. Membro di parecchie società medico-chirurgiche, specialista in cliniche pediatriche; relatore in congressi medici; cultore di arte, specie ceramica; cultore di storia della medicina; corrispondente di riviste mediche di Europa e d'America; insignito di onorificenze per merito scientifico; cultore della storia di Imola e della Romagna; articolista di valore incalcolabile; ecco in brevi tratti la imponente attività di Cita Mazzini, fino a quando un male inesorabile lo inchiodò a una dolorosa e forzata inerzia.

Ricongiuntosi, dopo la liberazione, alla famiglia socialista, alla quale aveva aderito fino dalla giovinezza, diede al Partito e ai suoi giornali un fervido contributo di fede, di cultura storica e politica, di lineare pensiero marxista mai smentito. Fu sempre giovane di animo e caldo di entusiastico fervore anche nella vecchiaia, fu consigliere prezioso ai giovani, ai quali poteva narrare la fraterna amicizia che lo aveva legato a Luigi Sassi, ad Andrea Costa, ad Anselmo Marabini, a Romeo Galli, ad Amedeo Tabanelli ed anche al sottoscritto, il quale rivolge alla memoria del buon Cita i sensi più profondi e più sinceri dell'animo addolorato.

E' motivo di conforto soltanto la speranza che i giovani facciano tesoro degli ammaestramenti dei vecchi che vanno scomparendo, dopo avere insegnato che la fede va rafforzata dallo studio e lo studio va illuminato dalla fede.

E che fede e studio debbano costituire un binomio inscindibile, lo ha dimostrato appunto Cita Mazzini, che ha lasciato una preziosa collana di articoli (pubblicati su La Lotta *e sull'*Avanti!*) circa la vita e le vicende di Andrea Costa e dei tempi suoi, circa l'origine e lo sviluppo del movimento operaio, circa la storia del Partito Socialista in Imola e nella Romagna, circa la influenza benefica del socialismo per il divenire della classe lavoratrice, la quale quindi deve essere grata a quegli uomini che, come Cita, hanno speso la vita per gli umili e gli oppressi, affinchè un giorno costoro diventino i diretti artefici della loro storia e della loro fortuna.*

SILVIO ALVISI

CITA MAZZINI

La morte di G. Cita Mazzini, avvenuta pochi giorni or sono dopo lunga malattia, è stata ed è un lutto gravissimo per la città nostra e per noi specialmente, che gli fummo amici sino dall'adolescenza, e ne seguimmo via via con ammirazione gli sviluppi e le reali conquiste nel campo scientifico della medicina e in quello critico-artistico e culturale, in genere.

Ripensando al suo cuore generoso, al suo vivo ingegno, alla sua dottrina senza ostentazione, alla sua modestia sincera, alla attività varia ed intensa da lui esplicata in Italia e all'estero, non possiamo sottrarci al bisogno di dirne pubblicamente qualcosa, pur riconoscendo che a rendere omaggio adeguato alla sua complessa personalità di medico-artista ben più occorrerebbe che non un semplice e generico articolo di giornale. Valga, tuttavia, il ricordo di un'amicizia fraterna a scaldare di affetto queste note, abbozzate nella stretta del dolore e nella tristezza del rimpianto.

Pochi imolesi, forse, lo conobbero nel suo vero valore. Il suo *curriculum* di professionista e di studioso è di alto interesse. La sua bibliografia comprende innumerevoli scritti di scienza e d'arte: alla scienza, sospinto da inclinazione naturale; all'arte, a tutte le arti, da gusto e amore del bello e, fors'anche, da una necessità spirituale di sollevare se stesso dalla visione delle sofferenze umane (che come medico aveva ogni giorno dinnanzi) nell'aura consolatrice della bellezza e nella curiosità delle divagazioni estetiche.

Nato il 5 Marzo del 1873, *Cita* (questo nomignolo gliele appose uno zio materno, Antonio Carpanetti) frequentò le prime scuole a Imola, il Liceo a Faenza, e l'Università a Bologna, dove si laureò brillantemente in «medicina» nel 1899.

Dopo un breve soggiorno a Parigi, tornò in patria, dove per tre anni fu assistente al Manicomio dell'Osservanza e poscia all'Ospedale civile.

Nel dicembre del 1903 emigrò una prima volta in America, a Santiago del Cile ove, superati gli esami prescritti dalle leggi del luogo per riconvalidare il suo titolo di medico, esercitò la professione, incontrando la stima generale della collettività italo-cilena.

Tornato in Europa nell'11, frequentò a Parigi il corso di *Clinica delle malattie infantili* e nel 1913 tornò in America, nel Perù, ove visse otto anni, dirigendo, a Callao, una Casa di Salute e attendendo, ad un tempo, a studi e ricerche intorno alla civiltà degli *Incas*, che gli suggerirono saggi di grande importanza etnologica, archeologica e artistica, e gli consentirono pure di raccogliere ceramiche rarissime e oggetti svariati dell'epoca pre-colombiana: collezioni che egli poi, con munifico gesto, donò al Museo Civico della nostra città, nel 1937.

Dal Perù tornò in Italia definitivamente nel '21, e nel '26 presso l'Università di Firenze ottenne il diploma di perfezionamento e la qualifica di «specialista in clinica pediatrica medica».

Come scienziato, ebbe fama ed onori in patria e fuori. Membro di varie società medico-chirurgiche, nipiologiche, antropologiche ed etnografiche, fu da esse delegato a rappresentarle in vari Congressi (Strasburgo, Santiago, Madrid, ecc.).

Come studioso d'arte, collaborò ad autorevoli riviste nostre e straniere, e scrisse opere di alto valore critico e di geniale dottrina, come *Il bambino nell'arte* (1931), *Cincinnato Baruzzi* (1949), nostro grande scultore neoclassico dell'Ottocento, *Mastro Pietro da Tossignano*, ecc. Tale attività gli meritò nomine onorifiche, come quella di Membro corrispondente della Deputazione di storia patria per l'Emilia e la Romagna, e di Socio onorario della Associazione per Imola Storico-artistica.

Italiano di nobili sensi, fu presidente della «Dante Alighieri» a Santiago, e tenne alti all'estero il nome e l'onore della nostra gente. E anche di ciò noi dobbiamo essere grati alla sua memoria: come imolesi, specialmente, perchè ne' suoi scritti molto trattò della città nostra, cui egli amò profondamente, come fedelissimo figlio, Basterebbe a dimostrarlo il libro *Imola d'una volta* (Gaxlaldi, Milano, 1942), rievocazione gustosissima d'altri tempi, fatta con cuore e spirito indimenticabili, cui vanno aggiunti molti articoli intorno a illustri personalità del nostro passato, come Andrea Costa, Battista Codronchi, Francesco Alberghetti, Casziano Tozzoli, Romeo Galli, bibliotecario e storiografo di grande valore, amici sempre rimpianti.

Opera vastissima, insomma, che comprende articoli, saggi, monografie e volumi, e va dalla scienza alle arti, dalla politica alla storia, e comprova la versatilità del suo ingegno e la vastità della sua cultura.

Ma il ricordo di Cita Mazzini resterà vivo in noi specialmente per la bontà che fu in lui pari all'ingegno: una bontà sincera, non diminuita certo, ma rafforzata, dalla esperienza degli anni e della vita. Nascere buoni non è un merito; ma merito vero è serbarsi tali oltre gli anni, al disopra delle amarezze e delle delusioni, patite spesso per colpa d'altri.

Cita operò il bene e serbò al proprio spirito una freschezza serena, insieme con quell'idealismo un poco romantico che fu una caratteristica particolare delle nostre generazioni di fine Ottocento. Tempi passati. Tempi lontani.

Addio, Cita.

Luigi Orsini

N. d. R. — *Nell'adunanza della Associazione per Imola Storico-artistica tenutasi in Municipio domenica scorsa 25 ottobre, la memoria di Giuseppe Cita Mazzini fu debitamente rievocata a titolo di gratitudine e di amore.*

* * *

Il dottor CITA MAZZINI, il generoso misantropo che tutta Imola conosceva ed apprezzava, si è lentamente spento sopportando con virile forza d'animo le sofferenze di un male resogli più tormentoso dalla conoscenza della sua inesorabile progressività.

In patria e nella lontana America esercitò con sapiente attività la sua professione di medico sempre rimanendo attaccato alla sua Imola alla quale fu largo donatore di pubblicazioni e cimeli preziosi ora conservati nella nostra biblioteca ed al civico Museo.

Fu esempio di signorile disinteressamento e di perfetta rettitudine: ebbe care amicizie largamente, sinceramente corrisposte.

La Lotta di cui spesso fu prezioso collaboratore ne segnala con sentito rimpianto il doloroso abbandono.

Alcuni Amici

* * *

Al prossimo numero il testamento spirituale e la nota delle Sue pubblicazioni

Cittadini imolesi!

I licenziamenti deliberati dalla Direzione della «Cogne» colpiscono anche voi.

Sempre più viva e feconda la solidarietà imolese attorno ai licenziati della "Cogne,,

Dopo la deprecata rottura delle trattative iniziate in sede Provinciale, da imputarsi come è stato largamente documentato, alla intransigenza dei rappresentanti della S. A. COGNE sempre più impermeati di spirito confindustriale, le Organizzazioni Sindacali che conducono la lotta per la «Cogne» con il più valido e ammirabile dei mezzi qual'è «l'unità nell'azione», hanno risposto con una immediata e legittima misura di protesta, proclamando lo sciopero generale di 24 ore per tutte le maestranze dello stabilimento e dalle 10 alle 12 per i lavoratori della categoria industriali cittadine.

Leggete! Sostenete! Diffondete!
la Stampa Socialista

La manifestazione si è effettuata nella giornata di Venerdì 23 u. s. ed è riuscita compatta, e ordinata nella sua eloquente finalità. In grandiosa affluenza i lavoratori si recarono al Comizio nella Casa del Popolo ascoltando ed approvando calorosamente la parola dei dirigenti sindacali, che si manifestarono unanimi nello stigmatizzare ancora una volta l'operato di intransigenza di coloro che dovrebbero usare delle loro autorità per dirimere secondo equità e giustizia le vertenze sociali a favore della gente del lavoro e dell'interesse nazionale, ed invece l'usano per imporre assurde prerogative di privilegio e di forza.

Durante lo svolgimento del Comizio, molti esercenti dei negozi cittadini abbassarono la saracinesca scendesi così con significativa solidarietà ai lavoratori in lotta, verso i quali continua la calorosa adesione, esponendo nelle vetrine dei negozi i cartelli che con chiare parole rimandano a chi di dovere, la necessità di non deludere gli imolesi sul problema «Cogne».

Mentre dietro le unitarie pressioni dei lavoratori e il sempre unanime consenso della cittadinanza, il Ministero del lavoro ha convocato le parti a Roma per il giorno 5 Novembre p. v., tentando di trasferire in sede nazionale le trattative, e sottrarle alla loro naturale sede Provinciale, mettendo così in condizioni onerose le organizzazioni sindacali, e nel contempo sottrarsi alla naturale pressione dei lavoratori e della cittadinanza.

Su questa base ancora l'unità delle organizzazioni sindacali è stata completa, ed allo scopo sono state inviate delegazioni unitarie dei lavoratori e sindacali in Prefettura e al Parlamento, affinchè seguendo ogni pratica e saggia norma, le trattative siano riaperte e condotte in sede Provinciale.

Vigilanti e fidenti, i lavoratori, i cittadini imolesi attendono, mentre intorno alla «Cogne» permane ferma e decisa una volontà di difesa che non avrà tregua. **G. M.**

Sabato 7 p. v. alle 20,30, avrà luogo nel Salone della Coop. «A. Costa» (g. c.) la

ASSEMBLEA GENERALE

degli iscritti al P. S. I. / Tutti i compagni sono tenuti ad essere presenti, dovendosi discutere un importante O. d. G.

A proposito di un obbligo

E' di questi giorni l'invio al domicilio di ogni alunno promosso di V classe nel decorso anno scolastico, e che ancora non abbia compiuto il 14.o anno di età, di una ingiunzione di adempimento dell'obbligo scolastico che, come si sa, termina a tale età. L'ingiunzione, che richiama anche le sanzioni di legge per gli inadempienti, è partita dalla locale Scuola di Avviamento Professionale Femminile ed è stata indirizzata a carattere formale ed uno di carattere sostanziale. Mentre del significato versi e ovanzo Km. oltre i due che la legge indica come distanza massima della scuola dalla abitazione di ogni obbligato.

Difendiamo la «Cogne» fonte di vita per migliaia di famiglie, patrimonio dell'economia imolese.

Il fatto riveste un duplice significato: nasce alle famiglie licenziate abitanti nel borgo, per le quali l'assolvimento dell'obbligo in parola comporta sacrifici non indifferenti, dovendo esse percorrere di di carattere formale potremmo anche condividere lo spirito, del significato sostanziale, di fondo ci sentiamo di respingere ogni aspetto e particolarità.

Ci sentiamo, infatti, perchè è nostra ferma e profonda convinzione, di riconoscere l'utilità di una istruzione sempre più ampia che possa raggiungere il maggior numero possibile di interessati. Questo è anche il fine che appare dal primo e più immediato esame dell'iniziativa presa dalla locale Scuola di Avviamento Femminile. Lodevole fine, per il raggiungimento del quale, però, avremmo preferito, all'ingiunzione dell'obbligo scolastico, che anche legalmente a nostro non possa reggersi per la mancata concorrenza di diverse condizioni e circostanze, prima fra tutte la distanza della Scuola dalle abitazioni (art. 101 Reg. Gen. 26 aprile 1928 n. 1297 e art. 178 T. U. 5 febbraio 1928 n. 577) il ricorso all'invito.

Noi crediamo fermamente che valga molto di più, e spesso là dove campo la convinzione che crea una maggiore dell'opportunità, la quale può addirittura di eliminare per sempre una qualsiasi possibilità di avvicinamento della popolazione interessata.

Questo il lato pedagogico per quel che riguarda l'aspetto formale della iniziativa.

Le ragioni invece che ci spingono a sfiorare il suo aspetto sostanziale ci inducono un giudizio sulla attuale struttura della Scuola Italiana in generale e sulla Scuola di Avviamento in particolare.

Occorre ricordare come la Scuola Tecnica fu trasformata dalla riforma Gentile del 1923 in scuola complementare con la istituzione della VI, VII ed VIII classe; occorre altresì ricordare come a sua volta la scuola complementare, ad opera del Ministro Belluzzo, venne sostituita e trasformata nella Scuola di Avviamento.

Fu indubbiamente un passo all'indietro rispetto alla situazione originaria dal punto di vista sociale. Ma non è il caso qui di dilungarsi in dimostrazioni di principio.

La verità è che la Scuola di Avviamento non gode gran credito tra la popolazione: volerne quindi rafforzare il tono con provvedimenti come quello dal quale abbiamo preso le mosse per queste note, ci sembra intenzione poco felice. Con le dovute distanze, la cosa ci richiama alla mente certi provvedimenti dirigisti, come il prezzo politico dei generi di consumo.

Non valgono provvedimenti estrinseci e marginali a risolvere problemi di fondo. Così è in economia, così è per la Scuola. L'obbligo scolastico fino al 14.o anno di età è una necessità. Ma esso non può né deve essere assolto in una scuola che strutturalmente e psicologicamente non corrisponde alle esigenze della popolazione interessata.

L'obbligo scolastico non può trovare altra soluzione che nella scuola Elementare, integrata da un successivo corso triennale di studi che permetta di affidare ad un maestro insegnante i giovani alunni; in una scuola elementare, insomma, che per sua natura stessa è in grado, contrariamente a quanto possono tutti gli altri tipi di scuole, penetrare in profondità tra la popolazione e raggiungerla anche nei più lontani borghi e nelle più lontane località, così da permettere l'assolvimento dell'obbligo senza sperpetuazioni sacrifici. E' la scuola che deve andare incontro alle necessità e non viceversa, la scolaro alla Scuola. Resti pensare a tal proposito le felici realizzazioni della confederazione Cooperativa Europea, per non citare che un esempio.

Si diano quindi nuove volte e nuovi contenuti alla Scuola di Avviamento, e si eliminino quelle che possono sviluppare quelle delle vecchia scuola tecnica e si abbia cura di istituire programmi professionali per i giovanetti che abbiano già assolto l'obbligo scolastico così quando ora pregiudica del quale ampliamento.

Ma fino al sorto e con il grado di poter ora qualche lustro rendere operante la istituzione fino al 14.o anno all'obbligo. Il compito si può nella sua struttura di tale direttive un grandissimo servizio per la ragione ed il bene sono di [illegible] tale soluzione [illegible] della nostra popolazione.

Consiglio Comunale

Venerdì sera una seduta del Consiglio Comunale della nostra città prima di indicare la trattazione degli oggetti all'Ordine del Giorno, il Sindaco ha dato al Consiglio comunicazioni riguardanti il provvedimento adottato dal Commissario Prefettizio della Amministrazione degli Ospedali e Istituzioni Riunite e notificate alla Amministrazione Comunale, relative alla proposta di modifica dello Statuto della Amministrazione Ospedali.

Attorno a questo provvedimento che toglierebbe al Consiglio Comunale il diritto di nomina degli Amministratori dell'Ente e assegnare la facoltà di nomina della maggioranza di questi alla Prefettura, al Provveditore agli Studi e all'O.N.M.I., togliendo così ai cittadini Imolesi il diritto democratico di nomina degli amministratori, hanno preso la parola i rappresentanti di tutti i Gruppi Consiliari, i quali sono stati unanimi nel decidere la convocazione di una riunione del Consiglio Comunale per trattare espressamente questo importante problema. Nel contempo i Gruppi Consiliari del P.S.I., del P.C.I., del P.S.D.I. e P.R.I. sono stati d'accordo nel denunciare il fatto come una azione tendente a limitare l'autonomia Comunale, e di delegare l'Amministrazione ad intraprendere ogni azione affinchè sia respinto dalle autorità competenti il provvedimento chiesto.

I vari Gruppi Consiliari sono pure stati unanimi nell'esprimere la solidarietà del Consiglio e della cittadinanza Imolese alle popolazioni del Meridione colpite dalla grave calamità, che ha portato in quelle terre già poverissime nuova miseria.

Pure all'unanimità è stato concordato un Ordine del Giorno per la soluzione del problema di Trieste e del T. L. T., ordine del Giorno formulato dopo che i vari Gruppi Consiliari avevano espresso il loro parere sulla situazione venutasi di recente a creare sullo spinoso e sentito problema di Trieste e della popolazione italiana. Parere che possiamo dire unanime, salvo alcune sfumature interpretazioni, e salvo una frase infelice che ai truppa di nostalgica, pronunciata dal consigliere del M. S. I. - Trieste all'Italia così quel che costa, frase, che non ha potuto non raccogliere il biasimo della totalità del Consiglio. Concorde invece sull'Ordine del Giorno, tutto il Consiglio, nel richiedere di affidare la sorte dei Triestini alle loro mani, attraverso la democratica forma del plebiscito di scegliere da soli e liberamente il loro destino, riconoscendo in questo l'unica via per la pacifica soluzione del problema e per eliminare ogni motivo di frizione internazionale che potrebbe minacciare la pace.

Dopo lo svolgimento di alcune interpellanze illustrate dai presentatori: Bassani d.c. e Cardelli P.R.I., dopo aver discusso alcuni oggetti all'O. d. G., per la tarda ora il Consiglio veniva aggiornato

* * *

Circolo ANDREA COSTA

IMOLA - Viale P. Galeati n. 6 - Tel. 200 e 722

SALA DI DANZE "La Perla della Regione"

DOMENICA 1 novembre

Pomeriggio e serata Danzanti

Orchestra ELLYX BELLOTTI

vincitrice chiave d'oro

Cantante Iride Gaudenzi

MERCOLEDÌ 4 novembre

Pomeriggio e serata Danzanti

Orchestra FAENZA SWINGERS

Cantante Elly Chiari

Prenotazione tavoli — *Parcheggio*

Assemblea generale della LEGA PENSIONATI

Nel pomeriggio di Sabato 24 c. m. nella sezione della Casa del Popolo si sono riuniti per invito della Lega Confederale i Pensionati Imolesi di tutte le categorie.

La partecipazione è stata imponente e commovente per la visione davvero venerabile di tante e tante teste canute di vecchi lavoratori e lavoratrici raccolti in trepida attesa di ascoltare una parola amica e solidale.

E questa non è mancata quando da parte del Segretario della Lega Viscardo Lucchi, l'Assemblea ha ascoltato una Relazione morale che ha toccato i problemi e le vicende quotidiane dell'organizzazione Pensionati Imolesi in continuo travaglio per tutelare nella misura del possibile i diritti e le aspirazioni singole e collettive degli organizzati e non organizzati senza distinzione. l'Assemblea ha approvato con soddisfazione anche la Relazione finanziaria della Lega, che pur nella modestia delle cifre rispecchia una sana e promettente vitalità dell'organizzazione che nel prossimo anno diverrà sempre più efficiente ingrossando le sue file di molti nuovi aderenti, sicuri di trovare in essa la migliore tutela dei loro diritti. La Presidenza dell'Assemblea diretta dal compagno Delfo Balducci fa invito ai presenti di partecipare alla discussione. Alcuni esprimono pareri e avanzano proposte intese a rafforzare l'organizzazione di Lega, infine ha la parola per le conclusioni il segretario Provinciale signor Tombarelli che con colorita oratoria passa in rassegna tutti i problemi delle categorie Pensionati soffermandosi con particolare rilievo su quelli riguardanti la più numerosa e negletta, rappresentata dai pensionati della Previdenza Sociale e dai vecchi lavoratori senza assistenza e pensione per i quali ha invocato le tanto attese provvidenze che potranno essere concrete solo il giorno in cui l'unità e la compattezza dei Pensionati si farà effettiva nella forza dell'organizzazione sindacale.

L'Assemblea della Lega Pensionati così vibrante di adesioni e valida di propositi troverà la sua massima manifestazione nella Giornata del Pensionato che anche in Imola accoglierà i nostri vecchi e delusi lavoratori per chiedere giorni più sereni nel riconoscimento delle loro legittime aspirazioni economiche e morali, fin'ora promesse e sempre dilazionate.

* * *

CROCE ROSSA ITALIANA

Sottocomitato di Imola

A seguito della deliberazione in data 27 ottobre del Consiglio dei Ministri, con la quale al fine di coordinare la raccolta e la distribuzione dei soccorsi e garantire il più attento impiego il Governo invita i cittadini, Enti e Organizzazioni a concentrare nella Croce Rossa Italiana tutte le offerte di materiale di soccorso per le vittime delle alluvioni in Calabria, si impone la necessità di costituire presso ogni Comitato o Sottocomitato della C.R.I., come già effettuato in precedenti dolorose circostanze, dei centri di raccolta, opportunamente attrezzati non solo per ricevere ma altresì per immediatamente selezionare e smistare le offerte stesse.

Si raccomanda vivamente, specie per gli indumenti usati, che essi siano tali da poter essere convenientemente riutilizzati.

Tanto le offerte in genere quanto quelle in denaro si ricevono presso il Sottocomitato della Croce Rossa Italiana di Imola, Via Verdi.

CINEMA-TEATRO "MODERNISSIMO" - Imola

OGGI: **La nave delle donne maledette**

A COLORI, con Kerima — Vietato ai minori di 16 anni

LUNEDÌ: **Un giorno... tutta la vita**

con Merle Oberon — A COLORI

MERCOLEDÌ: **La valle dei bruti** A COLORI

Da VENERDÌ: **La MARCA della MORTE**

In esclusiva dal Mercoledì di ogni settimana presentazione degli avvenimenti SPORTIVI della domenica precedente

TIRO A VOLO

Sabato, 31 Ottobre 1953,

Tiro al Piccione

Premi L. 150.000

Domenica, 1 Novembre 1953,

Tiri di divertimento allo Storno

Premi L. 50.000

Al Cimitero del Piratello

Sabato 31 Ottobre corrente il Cimitero del Piratello, come di consueto e a norma di regolamento, resta completamente chiuso al pubblico.

Il 1.o Novembre - Festa di Ognissanti - orario normale; mentre nel giorno 2 Novembre - Lunedì - per la Commemorazione dei Defunti, il Cimitero resta ininterrottamente aperto dalle ore 7 alle ore 17.

I socialisti di Casola Canina inviano i più sentiti auguri e felicitazioni al compagno Sergio Mingazzini che sabato 24 c. m. si unì in matrimonio con la gentil sig. Trerè Liliana.

Assistenza Sanitaria scolastica

Mese di Settembre

Durante il mese di settembre u. s. sono state fatte le seguenti visite di controllo igienico sanitarie:

n. 3 ad Istituti,
n. 2 ad Asili.

Durante il mese sono stati allontanati dalle collettività infantili per malattie infettive e contagiose n. 2 bambini di cui:

n. 1 per morbillo,
n. 1 per scarlattina.

Nello stesso periodo sono stati riammessi alle collettività infantili per scadenza dei periodi contumaciali o perchè guariti da malattie infettive n. 32 bambini.

Durante il mese all'Ambulatorio Scolastico sono state fatte n. 58 visite di cui:

n. 51 visite per ammissioni Asilo;
n. 7 visite per ammissioni in Colonie.

Durante il mese all'Ambulatorio Scolastico sono stati avviati:

n. 4 bambini all'Ambulatorio Oculistico;
n. 2 bambini all'Ambulatorio Otorino;
n. 2 bambini all'Amb. Igiene Mentale;
n. 8 bambini all'Amb. Dermocelitico;
n. 9 bambini al Dispensario di Igiene Sociale

Sempre su prescrizione dell'Ambulatorio Scolastico si sono eseguite n. 7 Reazioni Wasserman a bimbi di Istituti.

Durante il mese si sono eseguite le disinfezioni a tutte le aule scolastiche del 1.o Circolo e a tutte quelle del 2.o Circolo delle Scuole Elementari.

SOMMARIO N. 18 di

"MONDO OPERAIO"

Il P.S.I. e la questione di Trieste - Discorso di Pietro Nenni alla Camera nella seduta del 1.o ottobre e dichiarazione nella seduta del 9 ottobre - Il 1.o Festival dell'«Avanti!», Giuseppe Petronio - *La lotta degli operai inglesi si trasferisce nelle fabbriche*, Gordon Schaffer - *Le indicazioni del voto popolare*, Lucio Luzzatto - *Lettere di Antonio Labriola a cura di Bruno Widmar - Emilio Scaglione*, Gabriele-Pepe - *La Chiesa muore*, Giulio Ubertazzi - *Pensiero e rapporti economici*, Annibale Pastore - *Scipione: sacro e profano*, Pasquale Riga - *Recensione a cura di Giuseppe Petronio e Paolo De Ceglie - Pro e contro*, G. P. - *I films di questi giorni*, Vice - *Quindici giorni*, G. C. - *Trinciato forte.*

Non è una **liquidazione** e neppure una **vendita straordinaria** ma una

offerta di grande risparmio

ai consumatori che acquisteranno

dal **5** al **17 Novembre 1953**

ai Magazzini Manifatture

S. A. F.lli FIORENTINO

IMOLA - Portico Passeggio

Sarà messo in vendita un IMPORTANTE QUANTITATIVO di merce contrassegnata con MARCA ROSSA a ***PREZZI INCREDIBILI***, ed eccone alcuni esempi:

Tela puro cotone 75/80 cm.	L. 145	al m.
Tela puro cotone 120 cm.	230	„
Madapolam bianco e colorato	99	„
Lingerie puro cotone fantasia	130	„
Flanella puro cotone per biancheria 70 cm.	190	„
Fantasia lana, disegni novità per signora 130 cm.	890	„
Velour nero e colorato, per paletôt signora 130 cm (pura lana)	1.600	„
Douvettine pura lana per paletôt signora 130 cm. (in tutte le tinte)	2.750	„
Impermeabili puro cotone, doppio tessuto, per uomo e donna da	4.900	in più
Paletôt confezionati da uomo in tutte le misure	4.900	„
Coperte lana per letto matrimoniale in valigia	4.500	„
Taglio abito uomo (m. 3) pettinato pura lana 150 cm.	4.800	„
Taglio abito uomo (m. 3) pettinato pura lana 150 cm.	7.800	„
Taglio abito uomo (m. 3) pett. pura lana 150 cm. finissimo	11.000	„

Stoffe delle primarie Case Biellesi: *Berlotto, Fila, Valle, Pria, Cerutti, Marzotto* ecc. - disegni gran moda.

NEL SUDDETTO PERIODO su tutti gli altri articoli esistenti nei negozi sarà praticato lo **SCONTO 10 %** su tutti i prezzi già scrupolosamente fissi. — Tutta merce pregiata delle primarie Case Nazionali ed estere - Novità - Confezioni perfette.

VISITATECI! Consumatori e rivenditori, approfittate

Gli amici della "LOTTA"

Somma precedente L. 99.427

Siamo sempre noi con Filina (Idem al *Momento*)	200
Fra amici da Alfiero	100
La Vedova e la Figlia per un fiore sulla tomba dell'indimenticabile Topi Giovanni	100
Cardelli Ezio	50
Figna Antonio perchè *La Lotta* viva	100
Contavalli Primo per un garofano rosso sulla tomba del dottor Cita Mazzini	100
Marocchi Arturo	170
Famiglia Masi Gustavo di Ponticelli in memoria della Mamma (2-11-1928)	500
La Famiglia Rivola Giuseppe in memoria dei propri defunti	200
Morini Lorenzo	100
Da *Massalombarda* - Famiglia Terenzio Lanzoni	1500
Manara Nerino e Buscaroli Santina in memoria della cognata Soglia Pasqua	200
Da *Bagnara* - Geri Paolo ricordando i suoi defunti	50
Siamo sempre noi (idem al *Momento*)	200
La Sezione del P.S.I. di Casola Canina	5000
Totale L.	107.997

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia TERENZIO LANZONI di Massalombarda ringrazia l'esimio prof. Romeo Galli, i Dott. Bruno Musconi e Alberto Mattioli per le amorevoli cure prestate al proprio congiunto Pompeo Lanzoni nel corso della sua lunga degenza in Ospedale, perchè affetto da trauma cranico cerebrale con emiplegia destra prodottagli in seguito ad incidente stradale. Ringrazia inoltre le Suore ed il personale tutto dell'Ospedale per l'assistenza prodigatagli.

Convegno Provinciale Agrario

Domenica 1 Novembre alle ore 9 nella sede della Federazione Provinciale del P.S.I. (Piazza Calderini, 2 - Bologna) avrà luogo un Convegno per trattare l'importante problema agrario.

I compagni interessati sono tenuti a non mancare.

Amm. degli Ospedali e Istituzioni Riunite

Alcuni amici del Dr. Cita Mazzini per onorarne la memoria offrono all'Orfanotrofio Femminile L. 3000.

LA LOTTA difende il Diritto, la Pace, la Libertà, il Lavoro:

Diffondetela, aiutatela!

La tirannia dello spazio e l'esuberante materiale ci obbliga a rimandare al prossimo numero la pubblicazione di articoli, cronaca, corrispondenze.

Ci scrivono da

MORDANO

In un precedente articolo mettemmo in evidenza la necessità di svasare il Canale dei Mulini per dare la possibilità ai contadini di Mordano di irrigare le loro terre per un complessivo di Ha. 500, senza considerare i terreni del Comune di Imola, di Massalombarda e di Conselice che costeggiano il canale e i benefici che ne deriverebbero per lo sviluppo dell'Agricoltura.

Il problema però, non si può porre come una cosa od una opera di secondaria importanza, come lo considera il Consorzio che lo gestisce o magari trincerandosi in una posizione passiva, dicendo che non ci sono i fondi come si sono sentite dire le commissioni di lavoratori che si sono portati da questi per chiedere l'inizio dei lavori; ma bisogna porlo come un problema *urgente*, di cui il Consorzio deve fare tutti gli sforzi per trovare i fondi necessari e dare inizio ai lavori.

I Contadini, i Braccianti e tutta la popolazione di Mordano e soprattutto della frazione di Bubano lo esigono, essi dicono, che non è più possibile aspettare oltre, per il fatto che il canale non si può più chiamare tale, perchè non esiste più, basti dire che il fondo si è rialzato di metri 1,50, considerando che la sua profondità naturale era circa metri 2,50.

Si provi l'Amministrazione del Consorzio a venire sul posto ora che il canale è stato prosciugato per la costruzione del Ponte in via Sprangole, si renderà conto, che quanto la popolazione dice, corrisponde a verità che non la si può smentire e il fatto più grave è che ultimata la costruzione del Ponte, l'acqua non passerà, perchè ai due lati laterali del fondo del Canale ci sono due argini di terra alta metri 1,50, per cui non è possibile che si possa commettere l'errore di incanalare la acqua, finita la costruzione del ponte prima che si svasi il Canale, ciò vorrebbe dire fare straripare il canale con conseguenze di allagamento ai terreni e alle strade.

Si tenga conto di quello che chiede la totalità di una popolazione, che è una esigenza fondamentale per lo sviluppo della nostra economia agricola e per sollevare dalla miseria decine e centinaia di braccianti disoccupati.

V. Barnabi

MARIO SANGIORGI redattore responsab.

Coop. Tipogr.-Edit. «P. Galeati» - Imola

Il Prof. Dott. NICOLA TEDESCHI

Docente Clinica Dermosifilopatica Università Bologna

Specialista Malattie Veneree e della Pelle

CURA DELLE DISFUNZIONI SESSUALI E DELLE VARICI

ha trasferito il suo ambulatorio dalla Casa di Cura "Valsalva" in ***VIA EMILIA, 218*** (Palazzo Cinema Centrale).

Riceve il Martedì e la Domenica dalle ore 8 alle 11.

Dott. MICHELE CATENA

SPECIALISTA

BOCCA - DENTI - RAGGI X

Riceve in VIA CAVOUR 63, tel 518

(Palazzo Orsini)

tutti i giorni: *Lunedì mattino per appuntamenti, pomeriggio dalle 15 alle 19.*
Martedì, Giovedì e Sabato dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 19
Mercoledì . . . dalle 8,30 alle 12,30
Venerdì . . . . dalle 15.— alle 19. —
Domenica e festivi dalle 8,30 alle 12. —

Il Dott. Franco Poggiopollini

MEDICO CHIRURGO

Specialista Malattie dei Bambini

Medicina Interna - Malattie nervose

VIA CAVOUR, 84 p. t. (Pal. Pretura)

Riceve tutti i giorni feriali dalle 8 alle 9 e dalle 14 alle 15; festivi dalle ore 10 alle 11.

Prof. Dott. GIOVANNI SANDRINI

Chirurgia generale
Ostetricia - Ginecologia

Ambulatorio: VIA EMILIA N. 271

(Palazzo Gordetti)

Giovedì e Domenica dalle ore 11 alle 12,30

Visite per appuntamento - tel. 1-06

Dott. FULVIO MALDARELLI

MEDICINA GENERALE

Ambulatorio: Via IX Febbraio, 11

Tutti i giorni dalle ore 8 alle 9

Telefono n. 7-53

Fino all'8 Novembre continua alla

Manifatture GOTTARELLI

IMOLA - Via Emilia, 156 - IMOLA

una VENDITA ECCEZIONALE di un forte stock di merce a prezzi imbattibili

Ecco alcuni esempi:

Vestaglie pesanti	a L.	190	il m.
Flanella per pigiama uomo	» »	180	» »
Lingerie per biancheria	» »	230	» »
Pannolini puro cotone	» »	68	l'uno
Asciugamani puro cotone	» »	280	»
Asciugamani spugna pesantissimi 70 x 120	» »	695	»
Panni di pura lana da letto matrimoniale IV misura	» »	4700	»
Crepella donna pura lana alt. 130	» »	590	il m.
Lana donna scozzese alt. 130	» »	990	» »
Paletò donna pura lana. Novità	da »	1500	in su
Stoffa uomo pura lana	» »	1450	» »
Stoffa uomo pura lana pettinata	» »	2800	» »
Impermeabili uomo doppio tessuto puro makò	» »	6000	» »
Soprabiti confezionati da uomo	» »	6000	» »

Scampoli da L. 100 in su - Visitateci e Vi convincerete!

"MOTO GUZZI"

Dal 1° NOVEMBRE

PREMIO INVERNALE

MOTOLEGGERA ***65*** *ribassata a*

L. 100.000

Sconto speciale 175	GALLETTO	L. 20.000
„ „ 250	AIRONE	L. 30.000
„ „ 500	FALCONE	L. 40.000

Prenotatevi in tempo, prima che il lotto di macchine messe a disposizione a queste eccezionali condizioni sia terminato.

Ditta SUZZI DANTE - Concess. di rivendita Moto Guzzi - ***Imola***

CONTINUA

LA GRANDE VENDITA ECCEZIONALE

DI

M. B. Dal Monte

Centro Cittadino, 149

IMOLA

Impermeabili / Soprabiti

Paletò / Giacche / Drapperie

E' nell'interesse di tutti approfittarne!

Il colmo della convenienza!